

# VIAGGIO

AI

## LAGHI

MAGGIORE, DI LUGANO, DI COMO, D'ORTA,

AL VARESSOTTO, MAGENTA

E

## BRIANZA

per cura

di

### MASSIMO FABI

MILANO

PRESSO L'EDITORE LUIGI RONCHI  
Corso Francesco, N. 601.

1859.

*[Handwritten notes and scribbles in pencil, including the word "Lugano" and various lines and symbols.]*

# VIAGGIO AI TRE LAGHI



## Escursione da Milano al Ticino.

### Colla Strada ferrata.

**Musocco** — (Staz.) Villaggio, che ha 1100 ab. colle sue frazioni. Fu già feudo della famiglia Borromeo.

Quest'Opera è sotto la salvaguardia delle Leggi, essendosi adempito a quant'esse prescrivono.

**Alho** — (Staz.) Borgo ameno e commerciale con 3700 ab. Esso è rinomato per un grandioso santuario innalzato da *P. Pellegrini*; la facciata è di *Leopoldo Pollak*. Bella è pure la sua moderna parrocchiale. NELLE VICINANZE si trova **Lainate**: che sta fra il *Lura* e il *Bozente*, e il cui territorio è attraversato dal cavo *Diotti*. « Questo paese trae fama dalla principessa villa, cominciata dagli *Aresi* sul principio del secolo XVII coi disegni di *F. Brambilla*, proseguita dai *Visconti*, poi dai loro eredi duchi *Litta*. Il palazzo, incompiuto, è ornato di pregevoli quadri, fra cui un *S. Paolo* di *Dante Crespi*. Vastissimo è il giardino, diviso in quattro grandi scomparti: il primo destinato alle stufe ed ai parterri, ha nel centro un bacino ornato di otto statue, e di altrettanti gruppi di puttini che gettano acqua: delle stufe, quella degli ananas fu da alcuni anni costruita con tutte le diligenze che richieggono così fatti edi-



ficii. Nel secondo, offre graziosa ombra un boschetto, donde si passa al frutteto, in mezzo a cui è un gruppo colossale di Tritoni, che versano acqua nel sottoposto bacino, e sorreggono un Nettuno. Segue nel terzo un recinto, consacrato alle feste villerecce, ov'è un Adone, di *Marco Antonio Prestinari*. Indi per una selvetta s'entra nel palazzo delle fontane, lungo fabbricato rettilineo, dimezzato da una rondina, su cui s'innalza un maestoso terrazzo con due bracci sporgenti. Prestigioso è l'aspetto di questo palazzo, massime quando se ne veda zampillare l'acqua da ogni parte e in lunghi scrosci, o in minutissima pioggia. Statue di bronzo, di marmo, di plastica, fra le quali ce n'è di colossali, bassorilievi, busti, puttini, ne fregiano le due fronti e le ali, ove in ampie sale, incrostate di musaico, sono raccolte anticaglie, produzioni naturali e sculture. Ultime vengono le grotte, molteplici andirivieni tappezzati di tufo, che apprestano amabile frescura, e presentano affetto singolari d'ombra e di luce. Sovrasta la torre ov'è il serbatoio delle acque elevatevi con pompe, e dalla cui cima spazia lo sguardo sur un'ampia distesa. »

**Vittuone** — (Staz.) Villaggio di 1350 ab. Posiede una bella parrocchiale. NELLE VICINANZE si vede *S. Pietro all'Olmo*, già abbazia delle più pingui di Lombardia. La chiesa conserva ancora buona parte del suo stile del XII secolo. — Nella chiesuola abbandonata del casale vicino dello *Cassina Olona* sono stupendi affreschi del secolo XV.

**Magenta** — (Staz.) Borgo commerciante di 7000 ab. Il suo territorio è famoso in viti che danno vino

assai buono. Bella è la sua Prepositurale. La così detta *Chiesa Nuova* è antichissima; vi si rimarca un bel quadro rappresentante l'incontro di Maria con S. Elisabetta. — Quella dell'*Assunta* del secolo XV ha una buona tavola antica. — I Melzi d'Eril da cui discese il conte Francesco, vice-presidente della Repubblica Italiana, furono feudatari di Magenta.

**Avviso.** Qui si visitano gli effetti dei viaggiatori ed i passaporti. Indi in Omnibus si giunge, dopo 3 miglia circa, alla Stazione di *S. Martino* (Piemonte) passando il ponte sul Ticino.

**Ponte di Boffalora sul Ticino** — Fu cominciato nel 1810, poi sospeso e terminato solo nel 1827. *Melchiori, Parea e Gianella* furono gli architetti. È lungo 304 metri con undici arcate.

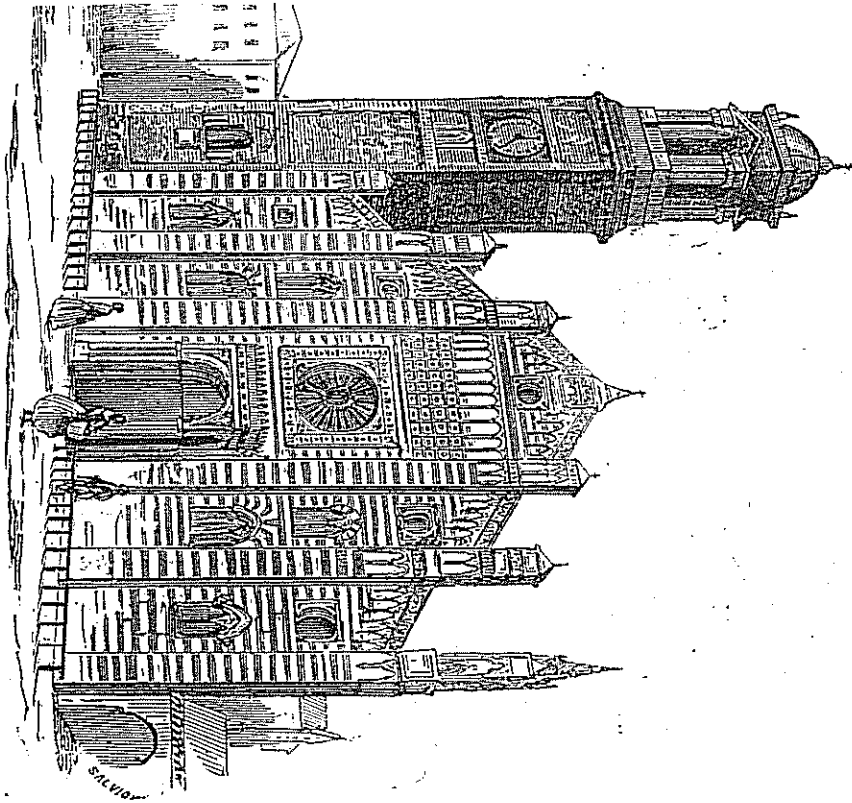
Esso costò quasi 4,000,000 di franchi, ed è il ponte più solido e grandioso dell'alta Italia; vi passerà sopra la strada ferrata nella stessa guisa che su quello di Vercelli.

### Escursione da Milano a Monza e Como.

*Colla strada ferrata.*

**Sesto S. Giovanni** — (Staz.), 3000 ab. Villaggio adorno di parecchie villeggiature, fra cui: *Vigoni, Zorn, Womeller*. Avanzi di antichi fortilizii e pitture del secolo XIV nella chiesa di *S. Nicolò*.

**Monza** — (Staz.). ALBERGHI: il *Falcone*; l'*Angelo*; il *Castello* (alla Strada ferrata). Città sul Lambro, che la biparte, e viene attraversato su moderno ponte



FACCIATA DELLA CATTEDRALE DI NONZA

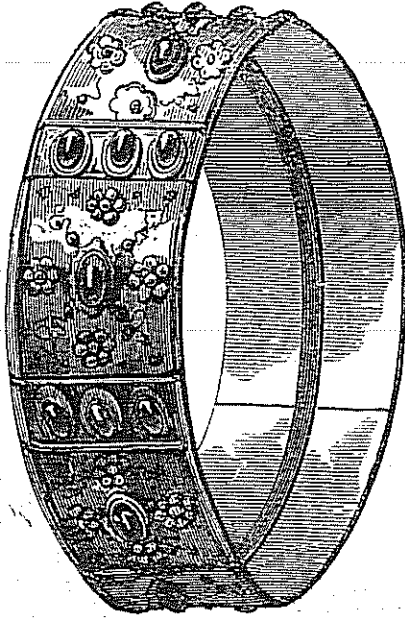
di pietra. Conta, coi sobborghi e colle frazioni, 24,000 abitanti. È assai commerciante, e vi si trovano circa 200 telai, e numerose fabbriche di cappelli di feltro. I gastronomi ne vantano molto la salsiccia (lucanica), preparata con carne di maiale. Amene ville le fanno corona, fra cui: la *Mondolfo*, la *Melzi*, la *Brambilla*, l'*Osculati*, l'*Archinto*.

Fra le cose notevoli: la *Cattedrale*, innalzata da Teodolinda, regina de' Longobardi; la facciata è però del secolo XIV, a marmi bianchi e neri; sulla porta rimiri un antico bassorilievo; nell'interno il magnifico ambone, tutto di bianco marmo, con quattro colonne, e in giro le figure degli Apostoli, e bassi rilievi. Fra i dipinti si vede un bell'affresco rappresentante un grand'albero col Redentore, Adamo, la Madonna, ecc. di *Lattanzio Gambara*. Una pietà di *Nolfo*? S. Gerardo di *B. Luzzi*; la Visitazione di *Guercino*? o meglio copia. La Cena in Emaus del *Navolone*. L'Angelo Custode di *Carlo Cane*. Vi sono variando dipinti di *E. e C. Procaccini*, *Meda*, *Montovo*, ecc.; la cappella della Madonna del Rosario, tutta affrescata dallo *Zuccheri* (1444), ove sono espresse le gesta della fondatrice, e che meriterebbero d'essere ristaurate. In questa cappella era la tomba che il popolo crede di Teodolinda, ora trasportata dicontra nel secolo XVI, per dar luogo ad un altare della Madonna. In altra cappella conservasi la *Corona Ferrea*, colla quale solevansi incoronare i re d'Italia, e la tradizione dice che abbia appartenuto a Costantino, benchè gli eruditi la vogliano più moderna. *Per vederla, altre volte occorreva un permesso governativo, ora bastano cinque*

dio evo, rappresenta in rilievo i fatti di S. Giovanni Battista, e tutto d'argento dorato con gemme; è il più bello e il più antico di quelli di Lombardia, dopo l'altro di S. Ambrogio di Milano. Nel vicino cortile vedesi ancora il corpo incorrotto di Estore Visconti, trovato nel 1711, e morto nel 1413 per una pietra lanciata da una spingarda, che gli spacò una gamba.

S. Maria in Strada, chiesa del secolo XIV (1357), forse uno dei più ricchi lavori gotici in mattoni del Milanese; è incisa in tutte le classiche opere di architettura. — S. Michele, si crede del VII secolo, ma fu più volte rifabbricata: vedi un bellissimo affresco del secolo XIV, che esprime forse la Consacrazione della basilica di S. Michele (protettore dei Longobardi in monte Gargano), ove fra le altre figure si rimarca la regina Teodolinda, col figliuolo Adalardo. — S. Maurizio, ove si veggono al di fuori parecchie iscrizioni romane. — S. Maria Assunta in Corrobbiolo, una delle più notevoli di Monza, con una Madonna dell'Assunta scolpita dal Monti di Roma, e parecchi buoni quadri sia in chiesa che nella sacristia. — S. Gerardo, architettura del Moraglio e un bel bassorilievo di *Cacciatori* — Noteremo inoltre: il grandioso *Seminario*, disegno moderno; il *Palazzo Comunale*, fabbricato da Pietro Visconti nel XIII secolo, grandioso parallelogramma isolato, di stile arcaico; il *Teatro*, disegno dell'*Amati*; il bel *Collegio de' Barnabiti*, con ricco museo; il *Collegio Dosio*.

A brevi passi fuori di città si vede la *Villa Reale*, il *Versailles* di Lombardia; se ne deve l'erezione all'Arciduca Ferdinando, su disegni di *Pier Marini* (1777).



CORONA FERREA

franchi. Di fronte sta in basso rilievo l'Incoronazione di un re, fatta da un Arciprete della basilica, opera del XIV secolo. Il Tesoro andò soggetto a perdite irreparabili, segnatamente nel 1796, quando venne trasportato a Parigi: racchiude però ancora oggetti ragguardevoli per antichità, arte e materiali: quali la corona, il pettine, il ventaglio di Teodolinda; le reliquie che S. Gregorio papa le mandò, le quali sono scritte sopra un papiro; un ricchissimo evangelario; tre ditteci, sopra uno de' quali si crede vedere Severino Boezio; una coppa di creduto zaffiro; un bacile dorato colla chioceia e i pulcini; calcei, crocif. ed altre preziosità: pergamene, manoscritti e incunabili trovansi nel Capitolo. L'altare maggiore è disegno dell'*Appiani*; il palliotto, stupendo lavoro del me-

Il principe Beaumont, viceré d'Italia, l'ha grandemente accresciuta, e vi unì un Parco. Siede il palazzo sovra una costiera, che è quasi l'ultima onda dei colli della Brianza, col più bello aspetto verso levante, mentre dall'opposta parte, con due grandi alle; abbraccia la porta d'ingresso, difeso da ferroo cancello, e preceduta da amplissimo viale. Da queste ale muovono altre subalterne che rinserrano i cortili rustici, ed è tutto circondato da giardini. Per un'idea della sua vastità, basti il dire che vi alloggiarono cinque principi contemporaneamente, col loro seguito. Comodi sono gli appartamenti, con sale grandiose, ed alcune decorate di pregevolissime pitture del *Trabalesi*, del *Levati*, del *Gozzi*, del *Sanguerico*, e bellissimi stucchi di *Giocondo Albertoli*. Nella sala rotonda stupendamente fresco, ancor giovane, *Andrea Appiani*, gli Amori e l'apoteosi di Psiche. L'arciduca Ferdinando usava talvolta ordinare che ivi fosse servito di caffè, soprattutto quand'era visitato da ragguardevoli personaggi, e mentre stavasi conversando, ad un segreto cenno, faceva scomparire uno de' grandi specchi, onde rimanendo aperta la parete fino a terra, offriva nella vastità delle serre tra i fiori e le piante più belle quando una soavissima musica, quando un banchetto, e quando una festa da ballo di contadini; idilli primitivi, che rammentano altri tempi, altri sentimenti, altra pace. Il giardino si estende per 680 pertiche circa, e divide in tre scomparti. Il parco è circondato da mura alta tre metri, e interrotta da parecchie porte, e calcolata dello sviluppo di nove miglia geografiche. Presso il medesimo vedesi la villa

*Litta* (a Veduggio); e poco lungi (a Cinisello) la villa *Ghirlanda-Silva* ricca di pitture, di oggetti d'arte e di libri preziosi, soprattutto del secolo XV.

**Besio** — (Staz.). Borgo di 3000 ab. Bella è a vedersi la villa *Traversi-Antona*; della stessa famiglia è pure quella nel vicino borgo di **Meda**. Anche **Barbassina** possiede nelle sue vicinanze il bel Tempio di S. Pietro Martire, ed un *Seminario*.

**Seregno** — (Staz.). 6000. ab. Borgo con maestosa chiesa moderna rotonda, e la torre della vecchia demolita; la villa dell'astronomo Carlini.

**Canungo** — (Staz.). Villaggio in luogo ubertoso. NEL vicino: **Lentate**, la villa *Merelli* ricorda i castellotti de' nostri signori ne' secoli di mezzo.

**Creuscio** — (Staz.). Villaggio nell'amena valle del Seveso.

**Camerlata** — Casale ove termina la ferrovia. Qui vi sono gli *Omnibus*, che in breve conducono alla città. Presso il medesimo rimirasi su alta cima un'antica torre, che apparteneva ad un castello romano, detto di *Baradello*; si crede ricostruito ed abitato per qualche tempo dal Barbarossa; venne smantellato nel 1327.

## COMO

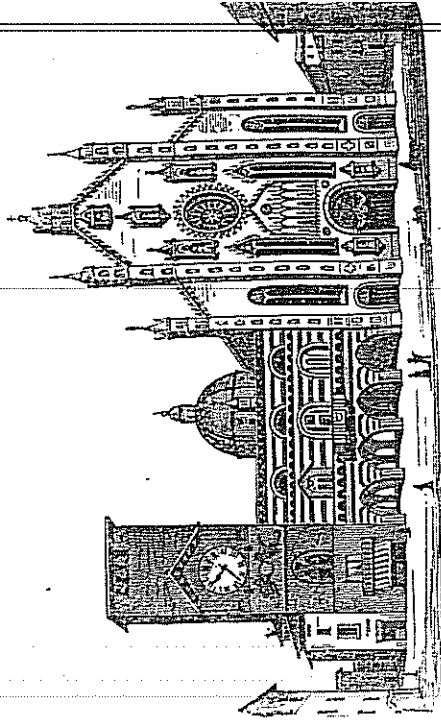
**ALBERGHI**: *l'Angelo*, *l'Italia*, posti presso il porto, con vista del lago, a prezzi discretissimi; la *Corona*; il *Monte di Brianza*. — Questa città, che conta 24,000 abitanti, giace in bella valle, circondata da monti, e fiancheggiata all'estremità meridionale da un lago omonimo. Per ameno viale è divisa da'

sui popolosi sobborghi. La città è cinta di mura con torri, ed è ben fabbricata: bella è la contrada *Nuova*, che costò quasi mezzo milione di lire, e unisce il porto colla piazza del Duomo; come pure quella del *Teatro*.

Opinano gli storici che Como fosse costrutta dagli Orobi: venne conquistata dai Galli e dai Romani, i quali la riedificarono in parte, e le diedero il nome di *Novocomum*. Quivi condussero pure una colonia di nobili e ricchi Greci, che lungo tutto il lago innalzarono ville e borghi, alcuni de' quali conservano ancora l'antica origine, come Dorio, Nesso, Lenno, ecc. Quiviacquero i due Plinii, e indicansi tuttora i luoghi dove teneano sontuose villeggiature. Alla caduta dell'impero, perdè Como del suo splendore, finchè risorse nel secolo XI, ed ebbe governo indipendente; ma nate colla libertà discordie cittadine, Como sostenne un lungo assedio contro Milano, e finì col soccombere. Federico Barbarossa ne ordinò la ricostruzione, facendolaingere di mura e di torri. Si resse, dopo la pace di Costanza, a Repubblica, finchè i Vitani e i Rusconi la straziarono; fazioni che finirono per sottomettersi alla dominazione Viscontea; da quest'epoca la sbrìa di Como si confonde con quella di Milano.

Como racchiude qualche bella piazza, come quella del *Duomo*, e di *Volta*, colla statua colossale di marmo di Carrara di *P. Marchesi*.

**Chiese.** — La *Cattedrale*, cominciata nel 1396 e finita solo nel secolo scorso. Nella facciata, gotica, l'ampiezza del rosone di mezzo fa sentire la piccolezza delle tre porte, sulle quali sonvi belle lunette



LA CATTEDRALE

in basso rilievo; vi si veggono pure i ritratti de' due Plinii e di Cicco Simonetta. Nel secolo XV vi lavorò l'architetto *Maso De Rodari*, come da iscrizioni. Le porte laterali si distinguono per squisitezza di bassi rilievi; in quelle a settentrione vedesi scolpita una rana, divenuta poi famosa per un tesoro, che un povero prete avea sognato, e pel quale si fecero inutili scavi. Il lungo intervallo che passò tra la sua fondazione e il suo fine spiega la differenza di stile che si scorge in questo edificio. Anche il portico e la cupola sono degni di particolare osservazione. L'interno è a croce latina, il battistero è bruno mantesco; sonvi stupendi dipinti, di *G. Ferrari* e *M. Luzzi*, fra cui un *S. Girolamo*, che si crederebbe di *Raffaete*, ed è certo il più bel dipinto che possiede



126

COMO

la città. Curioso è l'altare di S. Abbondio, di legno dorato, monumento d'arte del secolo XV; l'altare di S. Lucia, è opera dei fratelli *Rodari*. Trovansi pure monumenti a uomini illustri Comaschi, fra cui Benedetto Giòvio, papa Innocenzo XI, Carlo Rovelli, ecc. — S. Fedele, del secolo VII, guasta dappoi, soprattutto nella facciata; sono però da osservarsi alcuni bassi rilievi, forse del secolo XI, nella parte posteriore. Nei sobborghi: il *Crocefisso*, tempio ampio e maestoso, nel quale ammiransi otto grandiose colonne di marmo di Mandello. Nel Giovedì Santo atira gran numero di fedeli. — S. *Abbondio*, edificio del XI secolo, ove sono sepolcri di vari vescovi; anticamente era fiancheggiata da un chiostro, già abitato dai Benedettini, poi dalle monache di S. Tomaso. — S. *Carpoforo*, creduta la più antica di Como; fu la prima sede vescovile; pare ricostrutta nel secolo IX.

Degli altri edifici è da nominarsi: il *Palazzo del Comune*, fabbricato nel XIII secolo, con marmi a più colori; il *Liceo*, sui disegni di *Simone Cantoni*, con otto colonne provenienti da edifici antichi che adornavano la città; è decorato nella facciata dei busti di distinti Comaschi, nell'interno veggonsi parecchie lapidi romane, e la *Biblioteca comunale*, ricca segnatamente di Quattrocentisti, fra cui le Epistole di Cicerone, primo libro stampato a Venezia. — Il *Collegio Gallio*. — Il *Seminario Vescovile*. — Il *Teatro*, costruito nel 1813 dal *Cusi*, e ristaurato nel 1885. — Il *Palazzo Giòvio*, ricco d'iscrizioni romane, codici antichi e dipinti.



ESCURSIONE

SUL

LAGO DI COMO